



FOTOGRAFIE RENÉ



Sotto l'attenta regia dell'organizzazione, le auto storiche hanno lasciato la pedana di partenza, iniziando un lungo tour di circa 1100 chilometri che ha avuto come prima meta il grandioso Feudo Arancio di Sambuca di Sicilia. Subito dopo la carovana ha raggiunto la bianca costa di Realmonte dove i partecipanti hanno potuto visitare la miniera di sale le cui gallerie multipiano si estendono nel sottosuolo per oltre 25 chilometri. Eccezionale lo spettacolo offerto dalla "Cattedrale del Sale", a 150 metri di profondità, scavata nel salgemma. A conclusione della prima giornata di gara si posizionava in testa alla classifica la MG B di Panizzi-Camiglioni che precedeva di sette penalità gli equipaggi dell'Etruria HRC, Sensi-De Santis (Porsche 924) e Patara-Cristaudo (Triumph TR3A). Al quarto posto i favoriti della vigilia Dalleolle-Righi Grimaldi (Alfa Romeo Giulia spider), venuti in Sicilia con il fermo proposito di bissare il successo ottenuto nel 2009, i quali precedevano di sole sei penalità l'ammiratissima BMW 328 roadster di Belladelli-Benatti. Solamente quindicesima l'Alfa Romeo spider di Cavalleri-Meini, staccata di oltre 110 penalità. Dopo la visita della stupenda Valle dei Templi di Agrigento, gli equipaggi raggiungevano l'autodromo di Pergusa dove si svolgevano le prove in programma nel "Grand Prix Cornelian", specificamente riservato alla nota casa di alta moda maschile. Quindi partenza per Siracusa dove un "cinque stelle lusso" sul mare attendeva gli stessi a conclusione di una lunga tappa di oltre 300 chilometri. Al termine della seconda giornata

di gara la classifica vedeva in prima posizione i favoriti Dalleolle-Righi Grimaldi che, con una eccezionale media-giornata, scavalcavano la MG B di Panizzi-Camiglioni, penalizzata da un guasto. Si confermavano nelle prime posizioni la Porsche 924 di Sensi-De Santis e la BMW 328 di Belladelli-Benatti. La nuova giornata di gara si apriva con una cronoscalata a rievocazione della storica "Coppa Belmonte" che conduceva gli equipaggi da Avola fino a Cavagrande, dove l'erosione millenaria dovuta al fiume Cassibile ha dato luogo ad un "gran canyon" lungo circa dieci chilometri. Dopo aver assistito a questo eccezionale spettacolo della natura gli equipaggi hanno raggiunto Siracusa e l'antichissima isola di Ortigia, visitando oltre la stessa anche il castello Maniace (magnifico esempio dell'architettura militare di Federico II° di Svevia eretto sulla punta del porto siracusano) e l'Area Marina Protetta del Plemmirio. La classifica della gara di regolarità vedeva precipitare in quindicesima posizione la MG B di Panizzi-Camiglioni (ancora alle prese con problemi meccanici alla loro vettura) mentre iniziava la risalita della Giulietta spider di Cavalleri-Meini che dalla quindicesima posizione iniziale occupavano ora la settima piazza. Dopo la visita della città di Vizzini che diede i natali a Giovanni Verga (noto autore della "Cavalleria Rusticana" e del "Mastro Don Gesualdo") e di "Villa Barresa" dei baroni Rejna dell'Aere del Conte, il Raid giungeva a Catania dove gli equipaggi, su esclusiva concessione del sindaco della città, effettuavano una serie di prove cronometrate all'inter-

1 La Ferrari 250 TR di Giuliano Bensi precede un gruppo di vetture in gara. 2 La Bugatti T51 Grand Prix di Wetz-Collè. 3 La Maserati 200 SJ del 1956 di Lotti-Caporali. 4 Il parco chiuso sullo sfondo del teatro Massimo di Palermo. 5 La Jaguar SS 100 del 1938, equipaggio De Tassis-Angeli.

Una bella giornata di sole di fine estate ha accolto, nello splendido scenario del centro storico di Palermo, all'ombra del maestoso teatro Massimo di piazza Verdi, gli ottanta equipaggi che hanno preso parte alla quattordicesima edizione del "Raid dell'Etna"

POKER DI "GIULIA SPIDER"



1



2



3

no dei giardini della Villa Bellini. Si giungeva così ad uno dei momenti clou del raduno, ovvero la "Coppa delle Dame TAG Heuer", con ventuno equipaggi pronti a sfidarsi davanti ad un folto pubblico accorso in piazza dell'Università (cuore del centro storico catanese) in una avvincente prova cronometrata nella quale dava spettacolo Federica Varotto, cercando di gestire a forza di muscoli tra birilli, pressostati e transenne la mole della sua Chrysler Type 72 del 1928. Successo finale, per il secondo anno consecutivo, dell'equipaggio Meini-Losio (Alfa Romeo Giulietta spider del 1957) che si aggiudicava gli ambiti orologi Formula 1 Lady Ceramic offerti dalla TAG Heuer. In seconda posizione concludeva la MG B spider di Antonella Baccaro e Clara Gagliano (notevole la loro performance trattandosi di debuttanti) davanti alla Giulia spider di Taiola -De Giacomi ed alla Porsche 911 di Zari-Di Siero. A conclusione della serata si svolgeva una cena esclusiva all'interno del chiostro dell'ex monastero dei Benedettini, realizzato da Federico III di Aragona, oggi sede della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Catania. All'esposizione delle classifiche si materializzava la rivoluzione delle prime posizioni: Dallolle-Righi Grimaldi pagavano pesantemente un errore nella prova Barresa scendendo in quinta posizione e cedevano il passo ad un'altra Giulia spider (quella di Vincenzi-Riviezzo) mentre continuava il recupero dell'equipag-



gio Cavalleri-Meini, cui andava la seconda piazza. Terzo posto per l'altra Alfa di Bonetti-De Giacomi. L'ultima giornata di gara vedeva gli equipaggi affrontare le prove cronometrate predisposte sul percorso della storica cronoscalata Catania-Etna che conduceva gli stessi al Rifugio Sapienza a quota 1.910 metri s.l.m. Successiva sosta a Zafferana Etnea per una degustazione di vini offerta dalla nota boutique Miceli. E a conclusione della giornata si svolgeva la serata di gala presso il Palazzo Biscari, il più sontuoso edificio privato di Catania, realizzato nei primi anni del Settecento dal principe di Biscari e set cinematografico del noto sceneggiato "I Vicerè". Durante la serata si svolgevano le premiazioni del "Grand Prix Cornelian" (assegnato all'equipaggio Dalleolle-Righi Grimaldi, vincitori della prova svoltasi all'auto-dromo di Pergusa) e del Gentlemen Driver Lufthansa. Questo particolare premio, patrocinato dalla compagnia aerea tedesca, è stato vinto dagli argentini Jovino Arturo Alvarez e Marta Demalde che hanno preceduto Albert Wetz e Roman Collè (Lussemburgo) ed i fratelli Lorenzo e Francesco Squarcia (il più giovane equipaggio in gara-solo trentuno anni in due). Nella gior-

1 I vincitori Cavalleri-Meini su Giulietta Spider 2 La Maserati Ghibli spider del 1967 di Olivi-Jotti. 3 La Ermini 1100 Sport del 1951 dell'equipaggio Squarcia-Sabatini. 4 Foto di gruppo dei partecipanti a Pergusa.

nata conclusiva il palco d'arrivo posto in piazza dell'Università accoglieva gli equipaggi per i quali veniva eccezionalmente aperto il salone Bellini del Municipio di Catania. Alla presenza del sindaco, senatore Raffaele Stancanelli, avveniva così la premiazione della gara di regolarità Trofeo TAG Heuer, le cui prime quattro posizioni erano occupate da altrettante Giulia spider Alfa Romeo. Al primo posto quella dei bresciani Cavalleri-Meini (cui andava in premio, oltre al trofeo, anche uno splendido orologio Carrera Tachymetre Raid dell'Etna Special Edition), autori di una splendida gara in rimonta dalla quindicesima alla prima posizione, in seconda posizione chiudevano Vincenzi-Riviezzo, al terzo gli sfortunati Dalleolle-Righi Grimaldi ed al quarto, con una prestazione molto regolare, Bonetti-De Giacomi. Dietro le quattro Giulia spider concludevano la BMW 328 roadster di Belladelli-Benatti, l'Alfa Romeo Giulia 1750 di Birolì-Guenzani (con un'auto presa in prestito in sostituzione della loro Austin Healey fermatasi proprio poco prima della partenza) e la bella Chrysler Type 72 di Redaelli-Varotto, autori di una prova di rilievo tenuto conto della vetustà della loro vettura. A seguire i tre equipaggi dell'Etruria HRC (Patara-Cristaudo, Chiodi-Degli Esposti e Sensi-De Santis). Primo equipaggio straniero classificato quello degli argentini Carelli-Felibert (Alfa Romeo spider) davanti ai monegaschi Russo-Mannino e Raimondo-Orengo.